

● ● ●  
cinetatro  
peppino  
impastato

# PETITE MAMAN

un film di Céline Sciamma  
con Joséphine Sanz, Gabrielle Sanz, Nina  
Meurisse, Stéphane Varupenne, Margot Abascal  
sceneggiatura: Céline Sciamma; fotografia: Claire Mathon;  
montaggio: Julien Lacheray; musiche: Para One  
produzione: Lilies Films; distribuzione: Teodora Film e MUBI  
Francia, 2021 - 72 minuti



●  
2021 Festival di Berlino: selezione ufficiale

●  
Nelly, otto anni, ha appena perso la sua amata nonna e sta aiutando i suoi genitori a ripulire la casa d'infanzia di sua madre. Esplora la casa e i boschi circostanti dove sua madre, Marion, giocava e dove ha costruito la casa sull'albero di cui Nelly ha tanto sentito parlare. Un giorno sua madre se ne va improvvisamente. È allora che Nelly incontra una ragazza della sua età nei boschi, che costruisce una casa sull'albero. Il suo nome è Marion.



Città di  
COLOGNO MONZESE

barz and hippo.com  
il porta il cinema

via A. Volta 11  
Cologno Monzese  
tel. 02 91 97 03 95

cologno@barzandhippo.com  
www.barzandhippo.com  
www.facebook.com/  
cinetatropeppinoimpastato  
www.comune.colognomonzese.mi.it

●  
«La storia di Petite Maman mi è venuta in mente mentre scrivevo Ritratto della giovane in fiamme. La sua semplicità mi è rimasta a lungo dentro e di tanto in tanto l'ho anche sognata, come un futuro dolce e luminoso. Il film ha continuato a crescere in questo modo discreto, finché ho iniziato a scriverlo al termine del tour promozionale del Ritratto della giovane in fiamme. Quando ho ripreso in mano il primo abbozzo di sceneggiatura, alla fine del lockdown in Francia, ho capito dalla prima scena – l'addio agli ospiti di una casa di riposo – che il film era più necessario e rilevante che mai. Anche per il fatto stesso che parlasse di bambini: i bambini hanno sofferto molte delle crisi e delle difficoltà degli ultimi tempi, spesso rimanendo fuori dal dibattito politico. Credevo fosse vitale includerli, offrire loro delle storie, trovare il modo di collaborare insieme.» (Céline Sciamma)

●

«Questa favola meravigliosa, semplice e commovente, è legata ai due misteri della memoria e del futuro. Fin dall'inizio del film ci si sente come sotto un incantesimo e mi sono ritrovato a pensare a dei classici della letteratura inglese come Il giardino di mezzanotte di Philippa Pearce. C'è qualcosa di eternamente strano nel fatto che i nostri genitori abbiano avuto un tempo la nostra stessa età, con le stesse preoccupazioni, le stesse paure e gli stessi pensieri. E soprattutto, la stessa incapacità di prevedere il futuro, ossia noi stessi. La scelta di mettere in scena questa idea attraverso due bambine vulnerabili e delicate è un colpo magistrale da parte di Sciamma. Che film superbo, un vero gioiello.» (Peter Bradshaw, The Guardian)

●

«Col suo film più breve, Céline Sciamma gioca la sua scommessa più ardita, quella che chiede al cinema (e allo spettatore) di mettere da parte le difese razionali e lasciarsi andare al piacere del racconto. E dell'immaginazione. (...) lasciate (momentaneamente?) indietro le rivendicazioni femministe, la regista si interroga su quello che cercano i bambini, sulle loro paure e i loro sogni, sul loro bisogno di affetto e di rassicurazione. Ma lo fa quasi senza dircelo, senza dover sottolineare o mettere in evidenza alcunché, solo con la forza del cinema e la sua capacità di superare i limiti del realismo e della razionalità.» (Paolo Mereghetti, Io Donna)

●

«L'approccio intimo e lieve rende in modo indelebile l'esperienza infantile: la macchina da presa segue la piccola protagonista, si colloca alla sua altezza e aderisce al suo sguardo, evidenziandone i momenti di stasi, di silenzio, di noia. La casa in cui lei si ritrova è spesso al buio, in contrapposizione con la forte luce che proviene dall'esterno; semispoglia, ma ancora abitata dalla presenza fantomatica della defunta nonna e dalla presenza viva dei ricordi d'infanzia della madre. Ma anche in questo caso, la componente gotica non è calcata, perché ricondotta alla percezione della protagonista, che non si fa spaventare ma anzi cerca di accogliere le ombre riflesse sulle pareti alla ricerca di un contatto. Anche la componente ambientale gioca un ruolo fondamentale: il vento tra gli alberi, la pioggia, il rumore dell'acqua del fiume fanno da sottofondo continuo e persistente.» (Luca Sottimano, ondacinema.it)

●

«Semplicità non significa sciattezza, e dietro la disarmante linearità della scrittura c'è una commistione complessa di sentimenti, esplorati con tenera sincerità tramite le toccanti interpretazioni delle due giovanissime protagoniste. Nel rivangare il passato, Sciamma rimane fermamente ancorata nel suo atemporale presente, e con questo racconto di duplice infanzia firma la sua opera più matura, con 73 minuti puliti, precisi e incantevoli, intrisi di amore, magia e tanta, tanta umanità. Un piccolo miracolo che è anche un grande inno alla creatività (dietro la macchina da presa) e ai legami interpersonali (sullo schermo), tra le più belle conferme della vitalità della nuova generazione di cinema francese.» (Max Borg, movieplayer.it)

● ● ●  
cinetatro  
peppino  
impastato

# PETITE MAMAN

un film di Céline Sciamma  
con Joséphine Sanz, Gabrielle Sanz, Nina  
Meurisse, Stéphane Varupenne, Margot Abascal  
sceneggiatura: Céline Sciamma; fotografia: Claire Mathon;  
montaggio: Julien Lacheray; musiche: Para One  
produzione: Lilies Films; distribuzione: Teodora Film e MUBI  
Francia, 2021 - 72 minuti



●  
2021 Festival di Berlino: selezione ufficiale

●  
Nelly, otto anni, ha appena perso la sua amata nonna e sta aiutando i suoi genitori a ripulire la casa d'infanzia di sua madre. Esplora la casa e i boschi circostanti dove sua madre, Marion, giocava e dove ha costruito la casa sull'albero di cui Nelly ha tanto sentito parlare. Un giorno sua madre se ne va improvvisamente. È allora che Nelly incontra una ragazza della sua età nei boschi, che costruisce una casa sull'albero. Il suo nome è Marion.



Città di  
COLOGNO MONZESE

barz and hippo.com  
il porta il cinema

via A. Volta 11  
Cologno Monzese  
tel. 02 91 97 03 95

cologno@barzandhippo.com  
www.barzandhippo.com  
www.facebook.com/  
cinetatropeppinoimpastato  
www.comune.colognomonzese.mi.it

●  
«La storia di Petite Maman mi è venuta in mente mentre scrivevo Ritratto della giovane in fiamme. La sua semplicità mi è rimasta a lungo dentro e di tanto in tanto l'ho anche sognata, come un futuro dolce e luminoso. Il film ha continuato a crescere in questo modo discreto, finché ho iniziato a scriverlo al termine del tour promozionale del Ritratto della giovane in fiamme. Quando ho ripreso in mano il primo abbozzo di sceneggiatura, alla fine del lockdown in Francia, ho capito dalla prima scena – l'addio agli ospiti di una casa di riposo – che il film era più necessario e rilevante che mai. Anche per il fatto stesso che parlasse di bambini: i bambini hanno sofferto molte delle crisi e delle difficoltà degli ultimi tempi, spesso rimanendo fuori dal dibattito politico. Credevo fosse vitale includerli, offrire loro delle storie, trovare il modo di collaborare insieme.» (Céline Sciamma)

●

«Questa favola meravigliosa, semplice e commovente, è legata ai due misteri della memoria e del futuro. Fin dall'inizio del film ci si sente come sotto un incantesimo e mi sono ritrovato a pensare a dei classici della letteratura inglese come Il giardino di mezzanotte di Philippa Pearce. C'è qualcosa di eternamente strano nel fatto che i nostri genitori abbiano avuto un tempo la nostra stessa età, con le stesse preoccupazioni, le stesse paure e gli stessi pensieri. E soprattutto, la stessa incapacità di prevedere il futuro, ossia noi stessi. La scelta di mettere in scena questa idea attraverso due bambine vulnerabili e delicate è un colpo magistrale da parte di Sciamma. Che film superbo, un vero gioiello.» (Peter Bradshaw, The Guardian)

●

«Col suo film più breve, Céline Sciamma gioca la sua scommessa più ardita, quella che chiede al cinema (e allo spettatore) di mettere da parte le difese razionali e lasciarsi andare al piacere del racconto. E dell'immaginazione. (...) lasciate (momentaneamente?) indietro le rivendicazioni femministe, la regista si interroga su quello che cercano i bambini, sulle loro paure e i loro sogni, sul loro bisogno di affetto e di rassicurazione. Ma lo fa quasi senza dircelo, senza dover sottolineare o mettere in evidenza alcunché, solo con la forza del cinema e la sua capacità di superare i limiti del realismo e della razionalità.» (Paolo Mereghetti, Io Donna)

●

«L'approccio intimo e lieve rende in modo indelebile l'esperienza infantile: la macchina da presa segue la piccola protagonista, si colloca alla sua altezza e aderisce al suo sguardo, evidenziandone i momenti di stasi, di silenzio, di noia. La casa in cui lei si ritrova è spesso al buio, in contrapposizione con la forte luce che proviene dall'esterno; semispoglia, ma ancora abitata dalla presenza fantomatica della defunta nonna e dalla presenza viva dei ricordi d'infanzia della madre. Ma anche in questo caso, la componente gotica non è calcata, perché ricondotta alla percezione della protagonista, che non si fa spaventare ma anzi cerca di accogliere le ombre riflesse sulle pareti alla ricerca di un contatto. Anche la componente ambientale gioca un ruolo fondamentale: il vento tra gli alberi, la pioggia, il rumore dell'acqua del fiume fanno da sottofondo continuo e persistente.» (Luca Sottimano, ondacinema.it)

●

«Semplicità non significa sciattezza, e dietro la disarmante linearità della scrittura c'è una commistione complessa di sentimenti, esplorati con tenera sincerità tramite le toccanti interpretazioni delle due giovanissime protagoniste. Nel rivangare il passato, Sciamma rimane fermamente ancorata nel suo atemporale presente, e con questo racconto di duplice infanzia firma la sua opera più matura, con 73 minuti puliti, precisi e incantevoli, intrisi di amore, magia e tanta, tanta umanità. Un piccolo miracolo che è anche un grande inno alla creatività (dietro la macchina da presa) e ai legami interpersonali (sullo schermo), tra le più belle conferme della vitalità della nuova generazione di cinema francese.» (Max Borg, movieplayer.it)